



TUSCANIA, MADRE ETRUSCA

Da giovedì 23 a domenica 26 aprile 2009

Ciclovacanza

Riservata ai soci AdB - FIAB

Difficoltà gita: 3 (media)

Trasferimento: in bus - giovedì 23 aprile da Verona a Bagnoregio (VT), domenica 26 aprile da Capalbio (GR) a Verona

Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura da venerdì 13 febbraio (ore 21) a lunedì 30 marzo 2009 e comunque fino ad esaurimento dei posti

Numero massimo di partecipanti: 52

Accompagnatori: Massimo Muzzolon e Cesare Zanella

Quattro itinerari nella Tuscia viterbese, tra laghi, colline e panorami suggestivi in una terra ricca di storia e arte.

Alla scoperta dei segreti della civiltà etrusca e... della cucina tipica.

Pedalando fra l'Appennino e il Tirreno: dai verdeggianti colli intorno al lago di Bolsena alla quiete del litorale laziale, dalle rupi tufacee della valle del Marta ai solitari paesaggi della bassa Maremma.

E nel bel mezzo c'è Tuscania, centro dell'Etruria e gioiello medioevale, con le sue torri, le chiese e i palazzi, le fresche fontane, le piazze e i vicoli tortuosi in cui hanno camminato etruschi, romani, cavalieri longobardi e truppe pontificie nel corso di quasi tremila anni di storia.

PROGRAMMA

Giovedì 23 aprile

Sulla rive del lago di Bolsena (Km 60)

Partenza il primo mattino da Verona in bus alla volta di Bagnoregio (484 m), centro dei monti Volsini posto sulla sommità spianata di uno sperone tufaceo. Si visita Civita di Bagnoregio, antico centro del paese cui si accede solo a piedi, e si scende rapidamente verso Bolsena (350 m), la cittadina che dà il nome al più grande lago vulcanico d'Italia. Il percorso in bici si sviluppa sulla sponda settentrionale e occidentale del bacino lacustre, dapprima lungo la via Cassia e quindi attraverso le strade secondarie in parte sterrate del lungolago. Pedalando sempre in vicinanza dell'isola Bisentina si arriva al borgo medioevale di Capodimonte (334 m), arroccato su un promontorio lavico e dominato dalla rocca Farnese.

Lasciato il lago di Bolsena, si prosegue su strada in falsopiano tra ondulati colli in direzione di Piansano (409 m). Continuando verso sud si imbecca la strada per Tuscania (165 m), che termina in leggera discesa in vista delle mura di cinta e delle torri della città etrusca.

Venerdì 24 aprile

Tarquinia e il litorale di Sant'Agostino (Km 90)

Da Tuscania si scende in direzione di Montalto di Castro, per poi deviare verso Tarquinia per la strada della Roccaccia, dal percorso vario e ondulato. Raggiunto il mare all'altezza della Riserva naturale Salina di Tarquinia, si prosegue lungo la costa di Sant'Agostino, una delle rare scogliere del litorale laziale. Si torna verso Tarquinia (133 m), che si guadagna solo dopo una ripida salita. La cittadina, oltre all'importantissima area archeologica etrusca, presenta uno splendido centro storico medioevale con imponente cinta muraria. Risalendo infine la valle del fiume Marta e dei suoi affluenti, caratterizzata da estesi pianori profondamente incisi dalle forre in cui scorrono i corsi d'acqua, si entra nella Riserva naturale di Tuscania che delimita a sud il capoluogo.

Sabato 25 aprile

Viterbo, la Città dei Papi (Km 50)

Da Tuscania, pedalando sempre nel tipico paesaggio ondulato della Tuscia, si raggiunge Viterbo (326 m). Il capoluogo della provincia è anche città di grandi tradizioni storiche che conserva un assetto monumentale tra i più importanti del Lazio: aristocratici palazzi, suggestivi quartieri medievali, chiese e chiostri di varie epoche, torri slanciate ed eleganti fontane in peperino. Di antiche origini etrusche, poi colonia romana, fu residenza papale nel XIII secolo, periodo di suo massimo splendore.

Al ritorno si esce da Viterbo percorrendo una suggestiva stradina profondamente incisa nel tufo che conduce nella zona di Castel d'Asso e della necropoli di Axia. Imboccata la strada proveniente da Vetralla, costellata da diversi saliscendi fra estesi campi coltivati e uliveti, si giunge in vista di Tuscania. Lo sguardo si apre sullo splendido scorcio del lato della città affacciato sulla valle, con l'imponente mole della chiesa di San Pietro che si erge a fianco delle due torri.

Domenica 26 aprile

Tra Vulci e Capalbio, verso la Maremma Toscana (Km 60)

Si lascia Tuscania per strade secondarie che si inoltrano nel paesaggio rurale e solitario della campagna maremmana. Attraversati poderi e fattorie si giunge in vista della cupa sagoma del castello di Vulci, affiancato dal ponte altomedioevale dell'Abbadia, che traversa arditamente le orride gole del Fiora. Nella vicina area archeologica sono state rinvenute ben 6000 tombe etrusche.

Si prosegue sulla sterrata strada dell'Abbadia, che per un lungo tratto descrive esattamente il confine tra Lazio e Toscana. Oltrepassate le case sparse del borgo di Pescia Fiorentina inizia la ripida salita per Capalbio (217 m). Nel panoramico borgo medioevale, ultimo lembo costiero della Toscana meridionale, arricchito con cinta muraria del '400, si conclude l'escursione ciclistica.

Nel pomeriggio ritorno in bus da Capalbio a Verona.

Il presente programma non è definitivo: eventuali variazioni potranno essere apportate dagli accompagnatori in base alle condizioni meteo, all'organizzazione delle visite guidate e alla disponibilità del bus nei due giorni di permanenza a Tuscania.

Ogni partecipante riceverà un programma dettagliato con orari e altre indicazioni necessarie e con le descrizioni dei luoghi visitati.